

**PROGETTO “TANGENZIALE DI FOGLIANO - DUE MAESTÀ IN COMUNE DI REGGIO EMILIA”
LOCALIZZATO A FOGLIANO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

ZSC IT4030021 “Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo”

DECLINO ALLARMANTE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DEGLI AMBIENTI AGRICOLI

Il declino degli habitat e delle specie animali e vegetali nelle aree di pianura, dovuto soprattutto alla diffusione dell’agricoltura intensiva ed al consumo di suolo da parte degli insediamenti abitativi e produttivi, è un problema reale e diffuso nel territorio della Pianura Padana.

Il contrasto all’impoverimento generalizzato della biodiversità nelle aree agricole è stato, peraltro, oggetto di diverse disposizioni regolamentari volte alla tutela degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, nonché di specifici fondi comunitari che hanno previsto incentivi economici per interventi di rinaturalizzazione (es. P.S.R.).

In tale contesto di perdita generalizzata degli habitat in pianura, si registra la riduzione sul territorio regionale anche dei prati stabili polifiti che costituiscono degli ambienti seminaturali gestiti per ricavarne fieno, ma, contemporaneamente, costituiscono ambienti di pregio naturalistico in quanto ospitano specie vegetali e animali di un certo interesse.

La loro tutela, però, risulta spesso difficile e casuale in quanto possono venire trasformati in aree a seminativo dagli stessi agricoltori, qualora ritengano economicamente più vantaggioso e redditizio modificarne la tipologia di coltura agraria.

Per quanto concerne, invece, le altre aree agricole presenti nel sito, in considerazione del fatto che sono oggetto di un’agricoltura intensiva, sono da considerarsi aree degradate di scarso valore naturalistico e non svolgono assolutamente un’importante funzione ecologica e conservazionistica (altrimenti l’intera Pianura Padana intensamente coltivata sarebbe da considerare come un immenso biotopo naturale, ma, purtroppo, salvo rari lembi di naturalità mantenutisi nel tempo o ricreati artificialmente negli ultimi decenni, la situazione è molto diversa).

DRASTICA RIDUZIONE DELL’HABITAT 6510 “PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”

Nell’area interessata dal tracciato della nuova Tangenziale di Fogliano sono presenti le seguenti aree a prato stabile:

- T1 e T4: zone in cui il prato polifita presente potenzialmente potrebbe essere ascritto all’Habitat 6510 in quanto contiene alcune delle specie caratteristiche dell’habitat; le aree T1 e T4 attualmente non sono sottoposte ad alcun vincolo di tutela e, quindi, il potenziale habitat identificato potrebbe scomparire, sia per il dinamismo della vegetazione stessa che per le eventuali scelte produttive dei proprietari dei prati polifiti.
- T2: già riconosciuto e cartografato come Habitat 6510 e tutelato nella ZSC IT4030021 “Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo”, non è interessato dalla realizzazione della nuova infrastruttura viaria.
- T3: individuato anche come area di compensazione, non presenta tutte le specie indicatrici dell’Habitat 6510 e contiene molte specie ruderali e, di conseguenza, non può essere ascritto all’Habitat 6510.

La nuova infrastruttura occuperà porzioni marginali degli appezzamenti caratterizzati da comunità vegetali riconducibili ad un habitat di interesse comunitario (il 3,7 % del totale delle superfici ad habitat 6510 potenziale e già riconosciuto presente all’interno della ZSC IT4030021): tali ambienti sono in parte interferiti dall’infrastruttura viaria e, in parte, dagli interventi di compensazione degli impatti.

Secondo quanto definito nel progetto, nelle aree individuate dove è presente potenzialmente l’habitat 6510, comprese nelle aree definite di compensazione, non verranno realizzate nuove formazioni vegetali, ma sarà preservato l’habitat potenziale esistente e sarà predisposto un piano di gestione che ne preveda lo sfalcio almeno una volta all’anno per evitarne la naturale evoluzione ad arbusteto.

Inoltre, il progetto prevede la creazione di una fascia a prato stabile, che unisca le due aree, nella quale sono previsti interventi atti a facilitare lo sviluppo di habitat analoghi (sia tramite la semina di una miscela di erbe

selvatiche perenni, sia tramite lo spargimento del fiorume dai prati naturali delle aree attigue e dello scotico asportato dalla zona a prato direttamente interferita), nonché il loro mantenimento nel tempo.

Il progetto della tangenziale non interferisce con l'area individuata come habitat di interesse comunitario 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine" indicata nella Carta regionale degli habitat.

CONSUMO DI SUOLO E CONNESSIONI ECOLOGICHE

In merito alla frammentazione ecologica e alla connessione ecologica trasversale all'infrastruttura, si precisa che i sottopassi faunistici previsti sono ritenuti adeguati a consentire il transito di animali di varie dimensioni presenti nel Sito ZSC IT4030021.

In particolare, sono previsti 7 manufatti alle intersezioni con il reticolo idrografico minore, di dimensioni variabili da 800x1.200 mm (corsi d'acqua minori e fossi) a 3.000x2.500 mm (rio Valcavi, Fosso Francesca, Fossetta di Fogliano) e che si prestano ad essere usati come sottopassi faunistici perché hanno dimensioni sufficienti al passaggio della fauna; è, inoltre, prevista la modifica di un sovrappasso esistente per renderlo percorribile anche dalla fauna terrestre.

STUDIO DI INCIDENZA – INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le Linee guida nazionali per la VinCA del 2019 non sono state ancora recepite dalla Regione Emilia-Romagna e, di conseguenza, non dispiegano ancora effetto nelle procedure di VinCA in corso.

A seguito della valutazione di incidenza regionale, il progetto è stato considerato caratterizzato da un'incidenza negativa e significativa in quanto l'incidenza negativa è stata rilevata e ne è stata riconosciuta anche la sua significatività.

In questi casi la normativa di Rete Natura 2000 non prevede che il progetto debba necessariamente essere respinto, ma, al contrario, prevede che si debba procedere con le ulteriori fasi del procedimento di VinCA che si concretizzano nella verifica della presenza dei seguenti elementi:

- gli IROPI (motivi imperativi di rilevante interesse pubblico),
- le soluzioni alternative,
- le misure di mitigazione,
- le misure di compensazione.

Solo al termine di questa fase del procedimento di VinCA, l'Autorità VinCA è in grado di decidere se respingere o ammettere il progetto, in quanto, se sussistono le suddette condizioni e cioè, se gli IROPI sono stati considerati presenti, se le soluzioni alternative non sono state valutate sufficientemente performanti e se le misure di mitigazione e di compensazione proposte sono state ritenute adeguate, il progetto può essere comunque ammesso, previa acquisizione del parere del MiTE, nonostante la presenza di incidenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito Natura 2000.

Nella fattispecie, l'Autorità VinCA ha provveduto a valutare tutti i sopracitati elementi prima di concludere la Valutazione di incidenza ed il progetto può essere realizzato.

STUDIO DI INCIDENZA – QUALITÀ DEI CONTENUTI

I dati e le informazioni contenuti nello Studio di incidenza e nelle successive precisazioni ed integrazioni presentate sono stati considerati sufficienti dall'Autorità VinCA per poter effettuare la Valutazione di incidenza.

In particolare, i contenuti dello Studio di incidenza sono rispondenti alle procedure indicate nella Direttiva e il percorso logico seguito è coerente con essa, in quanto sono state individuate le interferenze e gli impatti sul sistema ambientale (uso di risorse naturali, fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio, fattori di inquinamento e di disturbo ambientale, ecc.), con specifico riferimento agli habitat ed alle specie interessati da ciascun impatto, la relativa significatività, le misure di mitigazione finalizzate a ridurli, nonché le misure di compensazione finalizzate a compensare gli impatti non mitigabili, assunto il preminente interesse pubblico dell'opera, attestato con adeguata documentazione dall'Autorità competente.

STUDIO DI INCIDENZA - DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

In riferimento all'analisi delle ipotesi progettuali alternative, la preliminare valutazione delle alternative svolta dal soggetto proponente e riportata sinteticamente nello Studio di incidenza, è stata integrata ed

approfondita negli elaborati depositati a seguito dell'analisi delle Osservazioni pervenute, inserendo anche l'alternativa dell'Opzione 0.

Va rilevato, comunque, come nella complessiva valutazione delle alternative, sia da considerare non solo l'aspetto ambientale, ma anche la funzionalità e l'efficacia dell'intervento per il quale si richiede la valutazione e, in particolare, della sua capacità di raggiungere gli obiettivi per i quali è stato proposto e progettato, nonché di raggiungere un equilibrio tra costi e benefici, in relazione alla finalità dell'opera e degli effetti della stessa sulle "altre" componenti, quali la sicurezza stradale e la tutela della salute pubblica, relativamente agli effetti (acustici ed atmosferici) dell'intervento sulla popolazione residente nell'area attraversata.

Nel merito delle ipotesi alternative analizzate l'Autorità Vinca ha ritenuto che la soluzione adottata fosse la migliore, tenuto conto dell'efficacia e dell'efficienza delle varie infrastrutture prese in esame.

STUDIO DI INCIDENZA - MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE

In merito alla supposta confusione tra mitigazioni e compensazioni, si evidenzia come nello Studio di incidenza siano state sempre trattate, descritte e quantificate separatamente.

Nel merito delle misure di mitigazione proposte l'Autorità Vinca ha ritenuto che le stesse fossero adeguate e sufficienti.

STUDIO DI INCIDENZA - MISURE DI COMPENSAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE

Per quanto concerne la correttezza procedurale nell'individuazione delle misure di compensazione, relativamente alla considerazione che siano state "impropriamente" identificate già all'interno dello Studio di incidenza ed inserite nel Progetto, si sottolinea il fatto che lo stesso soggetto proponente possa ipotizzare che la Vinca di un progetto si possa concludere con un esito di incidenza negativa significativa e, quindi, possa già prevedere in fase progettuale le misure di compensazione che ritiene più opportune proporre per ridurre l'impatto dell'opera.

Trattandosi, inoltre, di compensazioni da realizzare su aree private, sussisteva anche la necessità che, a livello di progettazione definitiva, venissero già identificate le aree di esproprio, nonché descritte/progettate in maniera adeguata tutte le opere connesse all'intervento, comprese le aree di "ambientazione" (che nel caso in specie comprendono sia mitigazioni che compensazioni) in modo tale che il progetto esecutivo possa solo precisare nel dettaglio, ma non modificare in maniera significativa e sostanziale, quanto definito in sede di Vinca.

Nel merito delle misure di compensazione va rilevato che:

- la realizzazione di prati stabili di proprietà pubblica offre una maggiore garanzia di mantenimento nel tempo di questi habitat seminaturali che, al contrario, in caso di proprietà privata, possono essere più facilmente trasformati in seminativi o altro in funzione del contesto socio-economico del territorio in cui si trovano.
- le misure di compensazione non prevedono la trasformazione di prati stabili già esistenti in aree boscate o altri ambienti, ma, anzi, il loro mantenimento nel tempo.
- le aree individuate dal soggetto proponente sono state scelte tra quelle che potevano consentire un miglioramento ambientale più efficace rispetto alla situazione attuale.
- a fronte di un'area di circa 5 ha oggetto di occupazione da parte dell'infrastruttura viaria in esame, verranno realizzati interventi di compensazione per una superficie di oltre 10 ha, che ha comportato anche il conseguente ampliamento della ZSC IT4030021.

Ne consegue che l'Autorità Vinca ha ritenuto che le misure di compensazione proposte fossero adeguate e sufficienti.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale ex-post, previsto nell'ambito del progetto presentato, è finalizzato alla verifica degli effetti significativi negativi, già ritenuti probabili in sede di Valutazione di incidenza, ma che necessitano di specifiche analisi qualitative e quantitative che solo in fase di esercizio dell'infrastruttura viaria in oggetto possono essere adeguatamente documentati.

E' del tutto evidente che lo scopo di tali verifiche non è propedeutico all'autorizzazione del progetto, quanto alla possibilità di poter adottare opportuni provvedimenti per realizzare eventuali ulteriori opere di

mitigazione, qualora si riscontrassero criticità nella fase ordinaria di esercizio della tangenziale (es. barriere, sottopassi, rinverdimenti, piantumazioni, ecc.).

Per quanto concerne le modalità di monitoraggio esse dovranno essere maggiormente dettagliate in fase di attuazione del progetto in esame.